

Oggi in vigore  
la parte normativa  
del contratto  
dei tessili

Oggi, 1. Agosto, entra in vigore la parte normativa del nuovo Contratto Nazionale di Lavoro dei tessili; ciò significa che da oggi i lavoratori interessati debbono godere, anzi debbono pretendere quei miglioramenti concordati per le ferie, i cattimi, i premi e le indennità di anzianità.

Un giudizio sui risultati ottenuti, in questa prima fase delle trattative, è già stato dato dal Comitato direttivo della FIOT; in questi giorni nonostante l'avvicinarsi delle ferie, anche i lavoratori e le lavoratrici — sollecitati dai nostri sindacati — esprimono le loro opinioni che, a quanto ci risulta, coincidono fondamentalmente con il nostro giudizio. Infatti i lavoratori, pur non sottovalutando i miglioramenti conseguiti, dicono chiaramente che essi possono essere considerati soddisfacenti solo se saranno accompagnati rapidamente da sostanziali aumenti salariali e da un concreto e positivo passo in avanti sulla parità salariale.

Viene, tra l'altro, generalmente condannata dagli stessi lavoratori la faziosa intransigenza padronale per ciò che si riferisce alla modifica anche solo parziale, dell'articolo contrattuale che regola l'assegnazione del macchinario; richieste che ritroviamo alla base di quasi tutte le lotte aziendali degli ultimi due anni.

A questo proposito i lavoratori affermano che, per quanto riguarda le più grandi fabbriche, la situazione sarebbe già matura per la contrattazione aziendale preventiva ma considerano che avanza di una modifica parziale nel senso di una consultazione preventiva, con la C.I. avrebbe consentito di dare un inizio concreto di soluzione alla questione; di fronte alla posizione del tutto negativa della controparte padronale essi trovano pienamente giustificata e rispondente alle esigenze, la dichiarazione comune fatte al tavolo delle trattative dalla FIOT, dalla Federtessili e dalla Uiltessili che, in tali condizioni, il problema rimane completamente aperto e affidato all'azione aziendale dei lavoratori.

L'attenzione dei lavoratori è ora, rivolta alla ripresa delle trattative fissata per il 18 settembre sulla parità e sugli aumenti salariali. E' nota, al riguardo, la posizione della FIOT; per la parità salariale noi consideriamo che, in base a quanto stabilisce la Convenzione internazionale del BIT ratificata e quindi fatta propria dallo Stato Italiano, ne hanno diritto tutte le lavoratrici che eseguiscono un lavoro di valore uguale a quello degli uomini e non soltanto quelle che fanno il medesimo lavoro come invece vorrebbero gli industriali. Che la nostra sia la posizione più giusta è dimostrato anche dal richiamo, che in tale questione, è stato fatto dalla recente Conferenza del BIT al governo italiano, per una più corretta interpretazione e applicazione della Convenzione.

Noi non possiamo perciò accettare i criteri assolutamente restrittivi degli industriali tessili i quali, durante i lavori delle commissioni tecniche incaricate di esaminare la questione, non solo deformano nel modo, sopra indicato lo spirito e la lettera della Convenzione stessa, ma intendono anche limitare oltre misura le mansioni che, contrattualmente o di fatto, sono indirizientemente eseguite da uomini e da donne le cosiddette mansioni promiscue.

Per quanto riguarda gli aumenti salariali, abbiamo accettato che la trattativa avvenga in modo differenziato cioè per settore, in considerazione delle accentuate differenze, di carattere economico, produttivo, e tecnologico oggi esistenti nei diversi settori; questo naturalmente può anche significare un aumento salariale maggiore per i settori più avanzati ma in nessun caso deve voler dire rinuncia ad adeguati e sostanziali miglioramenti salariali per gli altri settori tanto più che, e l'abbiamo già ampiamente dimostrato, tutti i settori tessili sono in condizione di affrontare e sopportare l'onere che deriverebbe dalla accettazione delle nostre richieste in proposito.

Questo detto cogliamo l'occasione per avvertire i lavoratori e le lavoratrici che su queste le trattative non si presenta facile e che un risultato positivo è possibile a due, essenziali condizioni: 1) che vi sia fin d'ora e vada man mano estendendosi la pressione unitaria dei lavoratori; 2) che le tre organizzazioni sindacali mantengano ferme le loro posizioni e le loro convergenze al tavolo delle trattative. Ci sia d'esempio ciò che è avvenuto nella prima parte delle trattative: abbiamo conseguito importanti risultati quando questa fermezza e questa convergenza ci sono state; non è stato, invece, possibile superare la resistenza padronale quando si è verificato il contrario.

LINA FIBBI

## La sfortunata corrida di Dominguin



MADRID — Il terzo Luis Miguel Dominguin è stato ferito nel corso di una corrida svoltasi a Valencia. Travolto dalla carica di un toro, è stato colpito al ventre da una cornata che gli ha provocato lesioni intestinali. Nella stessa infermeria dell'arena di Valencia egli è stato sottoposto ad un immediato intervento chirurgico. Le sue condizioni non sono molto gravi e gli hanno consentito di essere trasportato ieri in aereo a Madrid, dove è stato ricoverato in una clinica. Nelle foto, in alto: Dominguin a terra dopo la carica del toro; in basso: il matador ghe in un lettino dell'ospedale di Valencia assistito dalla moglie Lucia Bosé.

### UN COMMOVENTE APPELLO DEL COMITATO TOSCANO

## La concessione della pensione è stata sollecitata dai ciechi civili

I cittadini invitati ad inviare lettere con le quali si chieda che venga affrettata la discussione dei progetti di legge — Conclusi i lavori del Consiglio mondiale

Si sono conclusi alla FAO del Congresso dei lavori per la protezione sociale dei ciechi.

Il tema delle discussioni è: «L'impiego dei ciechi», cioè il loro inserimento nei molteplici settori della vita produttiva di ciascun paese, era quanto mai impegnativo, anche perché prospettava le ansie e le speranze di circa dieci milioni di privi di vista sparsi in tutti i continenti.

I risultati del congresso si possono così riassumere: rieducazione e qualificazione dei ciechi diventati tali in età adulta, con la istituzione di centri per l'orientamento fisico e la ripresa psicologica, dotati di personale medico ed insegnante specializzato, sia con l'insegnamento a domicilio; impiego protetto dei ciechi — in questo campo si deve agire mediante l'ausilio di facilitazioni finanziarie e fiscali da parte dei singoli governi, di varie forme di assistenza individuale e familiare e del collocamento preferenziale dei prodotti; impiego dei ciechi nella agricoltura — considerato che l'80 per cento della categoria dei ciechi

ciechi vive in zone agricole e è stato auspicato che governi ed organi competenti favoriscano ogni iniziativa atta a garantire un lavoro soddisfacente ai ciechi e se-miciechi.

A conclusione dei lavori si è proceduto alla elezione del nuovo comitato esecutivo.

Dal canto suo, il Comitato toscano per la pensione ai ciechi civili ha rivolto un appello all'opinione pubblica affinché i cittadini inviano delle lettere per sollecitare la discussione, in Parlamento, dei progetti di legge già presentati da deputati appartenenti al PCI, al PSI, alla DC, al PSDI e che hanno per oggetto la concessione della pensione.

«Tali lettere — precisa l'appello — possono essere singole o collettive e nei casi dove sia possibile, tale sollecito può essere richiesto mediante l'invio di telegrammi, in altri termini desideremmo che l'intero popolo italiano, riconoscendo la necessità di risolvere definitivamente il problema riguardante i ciechi, — conclude l'appello.

«Tale Legge fu completamente svuotata del suo spirito dal successivo regolamento che rendeva funzionale l'organo erogatore (Opera nazionale ciechi civili), el il medesimo regolamento, nella sua interpretazione pratica, era reso ancora più duro dall'eccessivo controllo messo in atto da coloro che erano preposti alla sua applicazione».

### La riunione del Consiglio della Magistratura

Il Consiglio superiore della Magistratura si è riunito giovedì e ieri al Quirinale sotto la presidenza del Capo dello Stato. Al termine della riunione è stato dimostrato un comunicato dove si detto che il Consiglio ha nominato il suo vice presidente nella persona dell'avv. Michele De Pietro. Il Consiglio ha poi nominato i consensi dell'art. 20, al 7 della legge istitutiva.

E' stata infine demandata al presidente la nomina di altre due commissioni: l'una per la designazione al consiglio dei magistrati da assegnare alla nuova segreteria; l'altra per comunicare al consiglio, nelle forme di legge, le proposte sul conferimento degli uffici direttivi della magistratura.

## Sono in sciopero a Gela i minatori dell'A.G.I.P.

Lottano per impedire la riduzione e l'abolizione delle indennità speciali

Dal 29 luglio è in corso negli impianti dell'AGIP Mineraria in Sicilia (Gela) un compatto sciopero a tempo indeterminato cui partecipa il 92% del personale. I motivi della lotta risiedono nell'intransigenza dimostrata dalla società verso le giuste richieste dei lavoratori, che da tempo si battono per impedire la riduzione e l'abolizione delle indennità speciali fino a ieri concesse per la Sicilia, per una giusta disciplina dei trasferimenti, per il rispetto dei diritti del C.C.I., oltre che per la fondamentale rivendicazione salariale di portare i salari di Gela al livello di quelli della V zona, superando le ingiustificate differenze che oggi esistono con i salari delle altre zone dove la società effettua ricerche e coltivazioni.

LINA FIBBI

### IMPERVERSA IL MALTEMPO AL NORD S'ACCENTUA L'AFÀ NEL MEZZOGIORNO

## Neve in Val d'Aosta e temporali in Lombardia mentre il «grande caldo» segna 40° a Cosenza

Nubifragi nell'Alto Adige e nel Trentino — Interrotta da una frana la nazionale del Brennero

Un violento temporale — il secondo in questi ultimi giorni — accompagnato da raffiche di vento e da grandine, si è abbattuto ieri notte su Milano poco prima delle tre. La pioggia e caduta impetuosa per oltre due ore ed ha raggiunto i 17,2 mm.

I pompieri sono dovuti intervenire per allagamenti di cantine e di strade.

In mattinata, il maltempo nel Milanesio ha toccato anche la zona di Lodi. La città è stata percorso da folate di vento, cento chilometri orari, che hanno sradicato piante e pali delle linee telefoniche ed elettriche. Due mulinelli d'aria, formatisi nei sobborghi di San Siro e Porta d'Adda, hanno danneggiato anche molti tetti di abitazione.

I fulmini che hanno accompagnato l'altra notte il violento temporale, imperversato per alcune ore in Lombardia, hanno colpito in più punti anche la rete aerea di alimentazione sul tratto di linea ferroviaria Treviglio-Milano.

L'interruzione ferroviaria ha bloccato alla stazione di Treviglio non meno di ventiquattramila operai, diretti ai loro posti di lavoro nella capitale lombarda. Una parte di essi ha proseguito con mezzi di fortuna.

La piena del fiume Serio ha consigliato di mantenere il blocco del passaggio sul ponte stradale a Mozzanica, sulla statale Padana superiore, posto in ferro provvisorio, posto nel maggio scorso in sostituzione del ponte in muratura che aveva ceduto. La corrente del fiume è molto impetuosa e si teme che il nuovo ponte possa essere in pericolo. Il traffico da Treviglio viene dirottato a Treviso.

Il maltempo che imperversava sull'Alto Adige da quattro giorni si è andato accenando nel corso della scorsa notte. Violenti acquazzoni si sono abbattuti anche questa mattina sulle montagne e sulle valli, accompagnati di tanto in tanto da grandinate. Non vengono segnalati gravi danni

alle colture, anche per il massiccio e continuo intervento delle batterie anti-grandine, dislocate sull'Alta maggior parte del territorio.

La temperatura subito è salita di notevole sbalzo, soprattutto nei luoghi di villeggiatura, dove sono state esaurite le disponibilità di maglie e di indumenti di lana. Frane smottamenti

alle colture, anche per il massiccio e continuo intervento delle batterie anti-grandine, dislocate sull'Alta maggior parte del territorio.

I pompieri sono dovuti intervenire per allagamenti di cantine e di strade.

In mattinata, il maltempo nel Milanesio ha toccato anche la zona di Lodi. La città è stata percorso da folate di vento, cento chilometri orari, che hanno sradicato piante e pali delle linee telefoniche ed elettriche. Due mulinelli d'aria, formatisi nei sobborghi di San Siro e Porta d'Adda, hanno danneggiato anche molti tetti di abitazione.

I fulmini che hanno accompagnato l'altra notte il violento temporale, imperversato per alcune ore in Lombardia, hanno colpito in più punti anche la rete aerea di alimentazione sul tratto di linea ferroviaria Treviglio-Milano.

L'interruzione ferroviaria ha bloccato alla stazione di Treviglio non meno di ventiquattramila operai, diretti ai loro posti di lavoro nella capitale lombarda. Una parte di essi ha proseguito con mezzi di fortuna.

La piena del fiume Serio ha consigliato di mantenere il blocco del passaggio sul ponte stradale a Mozzanica, sulla statale Padana superiore, posto in ferro provvisorio, posto nel maggio scorso in sostituzione del ponte in muratura che aveva ceduto. La corrente del fiume è molto impetuosa e si teme che il nuovo ponte possa essere in pericolo. Il traffico viene dirottato a Treviso.

Il maltempo che imperversava sull'Alto Adige da quattro giorni si è andato accenando nel corso della scorsa notte. Violenti acquazzoni si sono abbattuti anche questa mattina sulle montagne e sulle valli, accompagnati di tanto in tanto da grandinate. Non vengono segnalati gravi danni

alle colture, anche per il massiccio e continuo intervento delle batterie anti-grandine, dislocate sull'Alta maggior parte del territorio.

I pompieri sono dovuti intervenire per allagamenti di cantine e di strade.

In mattinata, il maltempo nel Milanesio ha toccato anche la zona di Lodi. La città è stata percorso da folate di vento, cento chilometri orari, che hanno sradicato piante e pali delle linee telefoniche ed elettriche. Due mulinelli d'aria, formatisi nei sobborghi di San Siro e Porta d'Adda, hanno danneggiato anche molti tetti di abitazione.

I fulmini che hanno accompagnato l'altra notte il violento temporale, imperversato per alcune ore in Lombardia, hanno colpito in più punti anche la rete aerea di alimentazione sul tratto di linea ferroviaria Treviglio-Milano.

L'interruzione ferroviaria ha bloccato alla stazione di Treviglio non meno di ventiquattramila operai, diretti ai loro posti di lavoro nella capitale lombarda. Una parte di essi ha proseguito con mezzi di fortuna.

La piena del fiume Serio ha consigliato di mantenere il blocco del passaggio sul ponte stradale a Mozzanica, sulla statale Padana superiore, posto in ferro provvisorio, posto nel maggio scorso in sostituzione del ponte in muratura che aveva ceduto. La corrente del fiume è molto impetuosa e si teme che il nuovo ponte possa essere in pericolo. Il traffico viene dirottato a Treviso.

Il maltempo che imperversava sull'Alto Adige da quattro giorni si è andato accenando nel corso della scorsa notte. Violenti acquazzoni si sono abbattuti anche questa mattina sulle montagne e sulle valli, accompagnati di tanto in tanto da grandinate. Non vengono segnalati gravi danni

alle colture, anche per il massiccio e continuo intervento delle batterie anti-grandine, dislocate sull'Alta maggior parte del territorio.

I pompieri sono dovuti intervenire per allagamenti di cantine e di strade.

In mattinata, il maltempo nel Milanesio ha toccato anche la zona di Lodi. La città è stata percorso da folate di vento, cento chilometri orari, che hanno sradicato piante e pali delle linee telefoniche ed elettriche. Due mulinelli d'aria, formatisi nei sobborghi di San Siro e Porta d'Adda, hanno danneggiato anche molti tetti di abitazione.

I fulmini che hanno accompagnato l'altra notte il violento temporale, imperversato per alcune ore in Lombardia, hanno colpito in più punti anche la rete aerea di alimentazione sul tratto di linea ferroviaria Treviglio-Milano.

Nubifragi nell'Alto Adige e nel Trentino — Interrotta da una frana la nazionale del Brennero

Valsugana da oltre 48 ore interruzione il maltempo.

Al Sud, il « grande caldo », non ha alcuna intenzione di mollare, anche se l'afa non raggiunge naturalmente un aspetto uniforme in tutta Italia. Mentre sull'arco alpino, la temperatura tende a decrescere (anche se non va ancora uniformandosi ai 21 gradi di Bolzano), nella pianura dell'Adige continua la massima di 30 con minima di 20. I recenti acquazzoni e nubifragi nella pianura lombarda e nei bacini degli affluenti settentrionali del Po hanno ridotto di qualche grado la calura elettrica. (I techesi delle due parti non erano rappresentati).

Un altro elemento, infine, sembra convalidare l'impressione che l'estremo siluro lanciato da Bonn abbia colpito nel segno: Willy Brandt, che doveva rimanere a Ginevra fino a mercoledì, ha annunciato che ripartirà domani per Berlino, spiegando la sua decisione da un lungo colloquio con Herter, con queste parole: « Se prima si poteva nutrire una qualche inquietudine a proposito dell'atteggiamento degli occidentali su Berlino, oggi una tale inquietudine è completamente scomparsa ».

La riunione tenuta questo pomeriggio dai ministri, infine, non ha portato ad alcun avvicinamento sulla questione principale, che è quella degli effettivi militari a Berlino Ovest.

Conclusioni? Gli osservatori ginevrini guardano stasera a due fatti, l'uno vicino, l'altro più lontano, per cercare di trovare elementi di fiducia in uno sviluppo non catastrofico della situazione internazionale. Il primo è l'incontro Herter-Gromikov, previsto per domani; il secondo è la richiesta che Eisenhower inviti Krusciov negli Stati Uniti, formulata oggi dai nove governatori americani reduci dall'Unione Sovietica, in un colloquio con il Presidente alla Casa Bianca. Ma in quale misura l'operazione « binocolo » — salvo la terra bruciata effettuata nei rastrellamenti — non da grandi soddisfazioni ai colonialisti. Secondo quanto è stato reso noto oggi dopo l'imprevisto colloquio avvenuto all'Eliseo fra De Gaulle e il comandante in capo Gen. Challe, essa ha portato sinora alla liquidazione di 50 patrioti in tutto! Risultato piuttosto magro se si pensa che i patrioti nella zona erano calcolati a 5 mila. Dibattendosi in queste difficoltà i colonialisti si stanno come possono e così non essendo in grado di sconfiggere i patrioti nella loro stessa terra, si vendicano sugli algerini residenti in Francia. E oggi le autorità annunciano che nei primi sei mesi del 1959 ben 5884 musulmani sono stati arrestati nel territorio metropolitano e che, proprio questa mattina dei colloqui svoltisi all'Hôtel Matignon.

L'incontro con De Gaulle ha

concluso il viaggio lampo del segretario dell'ONU a Parigi. Hammarskjöld ripartirà domani per New York dove informerà le varie delegazioni della rigida posizione francese.